

CENTO ANNI CON L'IMMACOLATA E CON LA SUA MILIZIA

Lettera dell'Episcopato polacco
in occasione del 100° anniversario della fondazione della Milizia dell'Immacolata

Carissimi Fratelli e Sorelle!

Il motivo principale della presente lettera pastorale è la ricorrenza del Centenario della fondazione della Milizia dell'Immacolata: una semplice realizzazione della verità sull'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, così come la concepiva San Massimiliano Maria Kolbe. Nella sua mente la Milizia dell'Immacolata era una forma di "incarnazione" del dogma mariano nella pratica della vita quotidiana.

Nell'anno 1933 p. Kolbe, durante un viaggio missionario, in una delle sue lettere ha scritto in che cosa tale "incarnazione" – nello spirito della M.I. – consiste: "Vogliamo essere fino a tal punto dell'Immacolata che non soltanto non rimanga niente in noi che non sia di Lei, ma che diventiamo quasi annientati in Lei, cambiati in Lei, transustanziati in Lei, che rimanga Lei stessa. Che siamo così di Lei, come Lei è di Dio" (Scritti, I, lettera 508, p. 931).

1. Milizia dell'Immacolata: la genesi e lo scopo

Quest'anno ricorrono i cento anni della fondazione della Milizia dell'Immacolata. Essa scaturiva soprattutto dal desiderio di salvare le anime, ma anche dalle necessità del tempo. In quegli anni, infatti, si concludeva la Prima guerra mondiale, si accendeva il focolaio della rivoluzione d'ottobre e aumentava l'attività anticlericale della massoneria. Contemporaneamente la Madre di Dio a Fatima rivelava i segreti e chiamava alla conversione. In tali circostanze, il 16 ottobre 1917, padre Massimiliano Maria Kolbe (allora ancora seminarista) insieme con altri sei francescani, ha iniziato il movimento mariano Milizia dell'Immacolata. Il movimento era aperto a tutti: ai laici e al clero, ai bambini, ai giovani e agli adulti. È importante notare che la Milizia dell'Immacolata è stata fondata tre giorni dopo le apparizioni della Madre di Dio a Fatima e ciò era come una risposta al Messaggio dal cielo.

Lo scopo della M.I. è compiere la missione della Chiesa, che consiste nel chiamare alla conversione tutti i peccatori e nella loro santificazione "sotto la protezione e attraverso la B.V.M. Immacolata". In questo processo di trasformazione sono indispensabili due condizioni: totale affidamento a Maria come "strumento nelle Sue mani immacolate" e il portare la "Medaglia Miracolosa". Secondo San Massimiliano bisogna usare "ogni mezzo (purché lecito) che lo stato, le condizioni e le circostanze permettono e che viene raccomandato allo zelo e alla prudenza di ciascuno: soprattutto, però, la «Medaglia Miracolosa»" (Scritti, III, scritti giuridici 1369, p. 834) e "supplicare possibilmente ogni giorno l'Immacolata con questa giaculatoria: «O Maria concepita senza peccato, pregate per noi, che a Voi ricorriamo, e per tutti quelli che a Voi non ricorrono, e in special modo per i massoni»" (Scritti, III, scritti giuridici 1368, p. 833).

2. La Milizia dell'Immacolata ieri

La storia della Milizia dell'Immacolata, la sua identità e la sua essenza si possono articolare in tre fasi: storica ieri, contemporanea oggi e futura domani.

Nella memoria della generazione più anziana rimangono ancora vivi gli eventi di ieri, quando, il semplice francescano, ha messo le fondamenta per il centro polacco del movimento mariano, fondando non lontano da Varsavia il convento-tipografia Niepokalanów. Negli anni che trascorrono tra le due guerre mondiali sia il convento, come anche la sua opera missionaria, propagata dal mensile "Cavaliere dell'Immacolata" e altre pubblicazioni, sono diventate note in tutto il paese, sia negli ambienti rurali che urbani. A metà degli anni '30 del secolo scorso, il "Cavaliere

dell'Immacolata" era la rivista con il medio numero di stampa di ottocentomila copie; nell'anno 1938 segna un nuovo record di un milione di copie.

Con l'aumento della popolarità della rivista, velocemente crescevano le file della Milizia dell'Immacolata, in cui numero nell'autunno del 1939 ammontava a poco meno di un milione di militi. Questo ha portato ad un rinnovamento dello spirito religioso in Polonia e ha anche contribuito ad aumentare la moralità e la consapevolezza cattolica della società.

L'attività della Milizia dell'Immacolata non si limitava al territorio Polacco. Già nell'anno 1930 p. Kolbe, spinto dallo spirito missionario, parte per il Giappone per poter diffondere l'idea della Milizia. Il tempo della seconda guerra mondiale ha interrotto lo sviluppo della Milizia in Polonia. Dopo la sua fine le autorità comuniste hanno vietato la pubblicazione del mensile, hanno requisito dei macchinari e hanno liquidato la tipografia. La Milizia dell'Immacolata, comunque, perseverava nella sua idea e negli scopi.

3. La Milizia dell'Immacolata oggi

La Milizia dell'Immacolata, dopo il cambiamento del sistema in Polonia, si è trovata di fronte a nuove sfide. L'ateismo programmato, ideologico, ha lasciato il posto ad atteggiamenti neoliberali e anticlericali. La Milizia procede insieme al mondo che cambia e oltre all'attività tradizionale, iniziata ancora da San Massimiliano, sviluppa nuove forme, rispondendo alle sfide contemporanee della Chiesa e del mondo.

Sono sorti e operano: Movimento Giovanile della Milizia dell'Immacolata, Scuola dell'Evangelizzazione dell'Immacolata, Cavalieri ai piedi della Croce. Quest'ultimi costituiscono una potente arma di preghiera e di sofferenza; questi sono, come ha definito San Massimiliano – "primi guardiani" della Milizia.

La Milizia dell'Immacolata continua ancora a svilupparsi. Esiste in oltre 50 paesi. Si stima che dalla sua fondazione fino ad oggi alla Milizia si sono iscritti nel mondo oltre 4 milioni di persone, di cui circa 2 milioni sono in Polonia.

Vent'anni fa la Chiesa ha eretto la Milizia dell'Immacolata come associazione internazionale pubblica di fedeli, approvandone gli Statuti Generali.

4. Il domani appartiene all'Immacolata

Nei tempi attuali la M.I. si mostra come uno specifico antidoto per i conflitti di diverso genere e della schiavizzazione dell'anima umana. L'idea della Milizia dell'Immacolata è contenuta nel cosiddetto "Piccolo Diploma" e inoltre nella preghiera dell'Atto di affidamento all'Immacolata. L'interiorizzazione di tali contenuti e la loro messa in atto, consentirà di formare se stessi sul modello di Maria Immacolata. Grazie a ciò – come insegna San Massimiliano – possiamo diventare "il mezzo attraverso il quale l'Immacolata ama Gesù e Gesù vedendo noi proprietà di Lei, quasi parte della Sua amatissima Madre, ama Lei in noi e per noi" (Scritti, I, lettera 508, p 931). Ogni persona può diventare Cavaliere dell'Immacolata. Basta indirizzare la richiesta al Centro Nazionale della Milizia dell'Immacolata a Niepokalanów. Dopo aver ricevuto la dichiarazione bisogna compilarla e firmarla e poi rimandarla a Niepokalanów. Chi ha dichiarato di voler entrare nella M.I., verrà iscritto nel Registro della Milizia dell'Immacolata e riceverà il "Piccolo Diploma della Milizia della Immacolata", che costituisce un qualcosa di simile alla tessera, e la Medaglia Miracolosa. Dopo averlo ricevuto bisogna, nel giorno in cui si è stati iscritti sul "Piccolo Diploma", accostarsi al sacramento della riconciliazione e partecipare con fervore alla Santa Messa e, inoltre, fare l'atto di totale affidamento all'Immacolata. La formula dell'atto si trova sul "Piccolo Diploma". In segno di affidamento bisogna mettere al collo la Medaglia Miracolosa.

Chiediamo all'Immacolata, che San Massimiliano ha scelto come suo Modello e nostra mediatrice universale presso Dio, che ci guidi verso il Sacro Cuore di Gesù, nella schiera della Sua Milizia.

Sottoscritti: Cardinali, Arcivescovi e Vescovi
presenti alla 376^a Conferenza Plenaria dell'Episcopato Polacco.

Zakopane, 6-7 giugno 2017

La lettera è destinata ad uso pastorale nella Solennità dell'Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, 8 dicembre 2017.

+ Artur G. Miziński

Segretario Generale KEP